

ANZIANO PORFIRIOS: Testimonianze ed esperienze – Prefazione



Prefazione alla prima edizione

“Quando i santi si addormentano abbiamo l’obbligo di scrivere e raccontare quanto più sappiamo di loro”. Queste le parole di incoraggiamento pronunciate durante una conversazione telefonica, tre giorni dopo la partenza dell’anziano Porfirio, dallo ieromonaco Athanasios del Santo Monastero di Vatopedi. Questa affermazione ci ha dato il massimo impulso ed è stata determinante per la compilazione del materiale iniziale di questa edizione.

Il nostro obiettivo iniziale era quello di offrire ai fedeli di Cipro alcune testimonianze, sia da parte dei figli spirituali del grande anziano, sia da parte di persone che lo

conoscevano abbastanza bene. Questo doveva avvenire attraverso il programma radiofonico "Orthodoxy Today", trasmesso dal Primo Programma della Cyprus Broadcasting Corporation (CBC).

Ben presto, però, ci siamo resi conto che il gran numero di testimonianze che ci venivano inviate non potevano rientrare nelle esigenze di tempo di un programma radiofonico. Così, grazie alle preghiere dell'anziano Porfirio e su sollecitazione dei suoi numerosi figli spirituali, sia a Cipro che in Grecia, abbiamo iniziato a raccogliere altro materiale. Ciò ha portato alla preparazione di questa edizione come un "profumo spirituale".

Non è stato facile né prendere né realizzare una tale decisione. Che Dio, che ha permesso di completare questa edizione, conceda anche a noi, gli ultimi di tutti, la sua infinita misericordia.

Certamente nessuno può veramente scrivere sulla vita e sulle opere di una figura spirituale del calibro dell'anziano Porfirio, per quanto lo si sia visto e ascoltato, per quanto si sia vissuto vicino a lui. In questa edizione ci limitiamo a offrire alcune testimonianze di persone che hanno conosciuto l'anziano. Tuttavia, il grande capitolo dell'anziano Porfirio comincia solo ora.

Vorremmo chiarire che questo libro non è una biografia dell'anziano Porfirio. Quella sarà lasciata ad altre persone. Questo volume contiene esclusivamente alcune testimonianze ed esperienze degne di nota, così come ci sono state date dai nostri fratelli e sorelle in Cristo che hanno avuto la grande fortuna di conoscere l'anziano Porfirio. Mi assumo personalmente la responsabilità di tutto ciò che è scritto in questo libro.

Se ci sono obiezioni da parte di atei, razionalisti, persone spiritualmente fredde o tiepide, c'è solo una risposta. Il regno del sacro e del trascendente, come espresso da quel

figlio di Dio e vero uomo che è l'anziano Porfirio, appartiene alla categoria dell'incredibile. Tuttavia, può diventare credibile perché "il peccato non prevale dove abbonda la grazia". L'anziano Porfirio era una persona piena di grazia, portatrice della forza dello Spirito Santo, un figlio del Regno, un vero e proprio albero del paradiso.

Forse c'è chi, per ignoranza, disinformazione o intenzione, vuole dare una propria interpretazione di quanto contenuto in questa edizione. Questo non ci addolora né ci scoraggia. Il Signore è l'unica Verità. Come ci diceva spesso l'anziano Porfirio, egli non parlava mai con la propria autorità, ma sempre a partire dai Vangeli; le sue parole erano parole di Cristo.

Che l'anziano Porfirio, faro spirituale e guida per migliaia di persone, ci permetta, dall'alto dei cieli, dove può essere trovato, di trasmettere alcune conversazioni che si sono tenute con lui:

"Anziano, dove possiamo trovare la soluzione ai nostri problemi?".

"Solo la santità risolverà i vostri problemi".

Quando gli abbiamo chiesto se fosse difficile per qualcuno diventare santo, ha sorriso e ha detto:

"È la cosa più facile da fare. Basta pensare costantemente a Dio".

Qualche tempo dopo, rispondendo alla nostra richiesta di una parola benefica, ha semplicemente citato l'apostolo Paolo dicendo: "Non sono più io che vivo, perché Cristo vive in me".

Un'altra volta, quando gli abbiamo chiesto se il nostro rapporto con Cristo fosse di amore (eros), ci ha ricordato San Massimo il Confessore, che parla di "amore della mente" (eros nou). Questo amore divino dell'anima, che anela allo Sposo

celeste, e che si acquisisce dopo una lunga e prolungata pratica del ricordo della morte, è un tipo di contemplazione che equivale alla contemplazione di Dio.

Poiché era a conoscenza della mia capacità poetica, mi spiegò che Cristo non vuole persone rozze, ma persone sensibili. Aggiunse: "I santi sono poeti. Guardate quanta poesia c'è nella scena del Signore lì sul lago di Tiberiade, insieme ai suoi discepoli. Lì, dove insegnava, amministrava e guariva la gente". L'anziano Porfirio era un vero padre della Chiesa. Svolgeva i suoi compiti pastorali con un cuore caldo e una saggia discrezione, di cui disponeva in modo così unico.

Abbiamo anche avuto la benedizione e la gioia di vedere il suo dono del discernimento (diakrisis). Controllando semplicemente il mio polso, scoprì l'estrema stanchezza da superlavoro che avevo mentre ero studente a Parigi. Questo accadeva undici anni prima che incontrassi l'anziano.

Ad ogni incontro con l'anziano Porfirio avevamo una nuova opportunità di vedere il funzionamento interno del cielo. Per un po' di tempo ci apriva il cielo. In qualche modo aveva acquisito le chiavi del Regno. Avremmo guardato per un breve periodo e poi, peccatori come siamo, saremmo tornati alle nostre vecchie abitudini. La sacra memoria dell'anziano Porfirio è legata a quelle scene paradisiache, a quel sapore di paradiso.

Questo volume contiene le testimonianze e le esperienze dei figli spirituali dell'anziano Porfirio, sia in Grecia che a Cipro. Oltre a queste, ci sono testimonianze di altre persone che hanno avuto la benedizione di parlare con lui. Ognuna di queste persone ha voluto, per ragioni proprie che rispettiamo, rimanere anonima. Tutti hanno testimoniato le parole e gli atti dell'anziano, esprimendo le parole di San Giovanni Evangelista nella sua Prima Lettera Cattolica, "ciò che abbiamo udito, che abbiamo visto con i nostri occhi, che abbiamo guardato e che le nostre mani hanno toccato...".

Le immagini dell'anziano Porfirio alle pagine 10 e 364 sono state ricevute nelle seguenti circostanze.

Quasi fin dall'inizio della mia conoscenza con l'anziano è sorto in me il desiderio di avere una sua fotografia. Vivendo a Cipro, sentivo che nei momenti difficili della mia vita il solo avere davanti a me il suo volto santo mi avrebbe dato forza, anche se si trattava solo di un'immagine di carta. Ne parlai ad alcuni figli spirituali dell'anziano. Mi scoraggiarono, dicendo che l'anziano si sarebbe arrabbiato se avessimo chiesto il permesso di fotografarlo.

Gli anni passarono finché tre anni prima che l'anziano morisse. Mi sono messo in croce e ho chiesto a Dio di rendermi degno di questo dono. Il Signore ascoltò la mia preghiera. L'anziano Porfirio accettò immediatamente la mia richiesta di fotografarlo. Che umiltà aveva! Sdraiato nel suo letto, come era solito fare negli ultimi anni della sua vita, ha indossato la sua croce. Mentre preparavo la macchina fotografica, chiuse gli occhi e ripeté più volte la preghiera: "Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me".

Fedele alla promessa che gli avevo fatto, non ho detto nulla a nessuno e non ho mostrato le fotografie a nessuno quando era ancora in vita.

Le Sacre Autorità del Monte Athos ci hanno inviato tutte le fotografie della Santa Skete di Kavsokalyvia, della capanna dell'anziano Porfirio e del letto in cui è morto. Li ringraziamo calorosamente per questo dono per questa edizione.

Siamo molto grati allo ieromonaco Athanasios del Santo Monastero di Vatopedi, direttore del Monte Athos dal 1° giugno 1991 al 31 maggio 1992. Ci ha incoraggiato con molto amore in questo nostro sforzo. Ci ha aiutato e sostenuto in vari modi.

Ringraziamo di cuore tutti i collaboratori di questa edizione per la loro totale fiducia in noi. Lo stesso debito di riconoscenza lo abbiamo nei confronti del Santo Convento della

“Trasfigurazione del Salvatore” per l’aiuto che ci ha dato nell’inviarci la breve biografia dell’Anziano. Ci hanno anche presentato persone che conoscevano molto bene l’anziano e potevano parlarci di lui.

Ringraziamo i nostri fratelli e sorelle in Cristo della Grecia, attraverso i quali abbiamo conosciuto l’anziano, e coloro che hanno reso possibile incontrarlo più volte, nonostante le condizioni sfavorevoli.

Siamo in debito con il Santo Convento di Santa Marina e San Raffaele a Xylotimpou e con il Protopresbitero Kyriakos Panagiotou, teologo e parroco di Xylotimpou, responsabile del Convento. Egli si è fatto carico delle spese finanziarie sostenute per la realizzazione di questo libro da parte del Convento.

Infine, vorremmo ringraziare la CBC per l’opportunità che ci ha dato di trasmettere ai fedeli di Cipro le testimonianze e le esperienze di illustri greci e ciprioti che hanno conosciuto l’anziano Porfirio. Quasi subito dopo la sua scomparsa, queste testimonianze sono state trasmesse durante le edizioni settimanali di “Orthodoxy Today”, sul primo programma della CBC. Questi programmi radiofonici sono stati prodotti da Mary Kontogianni Ioannidou.

Ringraziamo Dio per questo grande dono che ci è stato fatto, di aver conosciuto e di poter scrivere di un uomo santo del nostro tempo. Preghiamo affinché la misericordia del Signore scenda anche su di noi, qui a Cipro, l’isola per la quale l’anziano ha sempre espresso un amore speciale. Ha espresso particolare preoccupazione per i suoi problemi e ha pregato continuamente per Cipro.

Con timore di Dio offriamo questo libro al Suo popolo, con la speranza che dia il nutrimento di Cristo alle anime che hanno fame di Dio. Benedetto il Dio dei nostri Padri!

Klitos Ioannides

Nicosia, 21 marzo 1992.

Tradotto da Teandrico.it

Tratto dal sito OODE

https://www.oodegr.com/english/biblia/Porfyrios_Martyries_Empiries/perieh.htm

Published by the Holy Convent of the Transfiguration of the Saviour – Athens 1997

(con il permesso del Monastero ad OODE di pubblicare il libro in formato elettronico)